

## La polemica

### Calcoli che non tornano

di Gianni Cattaneo, consigliere comunale dei Verdi



Cosa avrebbero detto i Fratelli Ciani? Qui urge ri-medium

*Mentre i luganesi sono preoccupati per la sorte degli alberi a ridosso del pezzo di muro alla Foce del Cassarate (che verrebbero purtroppo tagliati se si decide per il progetto di rinaturazione), e l'attenzione tutta è concentrata su questi, ieri (martedì, ndr) sono stati tagliati (senza alcuna informazione o consultazione) due dei più imponenti platani in riva al lago. Motivo? Lo vedete se andate al Parco Ciani: lo scavo per le condotte per l'acqua che servirà a raffreddare il supercomputer del Centro di Calcolo a Cornaredo.*

*A Lugano la mano destra non sa cosa fa la sinistra. Da una parte si fa di tutto per creare (e preservare) una città accogliente e vivibile. Dall'altra si distruggono, in pochi minuti, dei valori che non sono rimpiazzabili.*

*Qualcuno ha deciso che i tubi del Centro di Calcolo devono passare di lì. Non lungo la Foce, dove già c'è un progetto che richiede l'eliminazione di una fila di alberi (per di più alberi giovincelli, in confronto con i due Matusalemme che sono caduti ieri). Non lungo strade già asfaltate. No, i tubi dovevano passare sotto questi alberi.*

*Questo fenomeno di nessun riguardo per il verde, l'abbiamo visto spesso. In Piazza Castello i platani "pericolosi" sono stati sostituiti da un autosilo. A Cassarate, sarebbe stato possibile progettare la nuova scuola dell'infanzia in maniera da lasciare il faggio, ma non è stato fatto. Ogni anno cadono decine di alberi sull'altare della "vista lago" che aumenta sostanziosamente il valore dell'immobile.*

*Gli ingegneri ragionano con il righello. Gli architetti si vedono come artisti, al di sopra delle terrene e pratiche necessità. I vecchi politici, ancora al potere, quelli della generazione "anni 50" vogliono arrivare dappertutto con l'automobile e posteggiare davanti alla porta. Un po' tutti vogliono guadagnare.*

*Finché è così, nessun albero a Lugano è al sicuro! A noi Verdi spesso si rinfaccia che noi pensiamo solo agli alberi e ai lombrichi. Non è così. Noi siamo degli egoisti realisti. Sappiamo che noi non possiamo vivere senza gli alberi e i lombrichi. (Loro, senza di noi, sì!) Non è questione di gusti o preferenze, ma di necessità. Anche chi non ama la natura, ne ha bisogno. Anche chi beve solo vino, ha bisogno di acqua, perché senza acqua non c'è vino.*

*Se una città viene progettata a casaccio, si fanno danni. Il Centro di Calcolo ha bisogno di raffreddamento, si sa. Occorre progettare dove prendere l'acqua, dove passare con le condotte... e cosa fare con il calore ottenuto.*

*Il progetto attuale è di buttare questi 24°C di nuovo nel lago, invece di utilizzarne l'energia per le nostre necessità. Invece di prendere un vantaggio, lo si spreca, facendo un danno. Anzi, non un danno. Ieri sono caduti due platani. Domani? Ci vuole coordinazione, visione d'insieme, chiarezza sugli obiettivi. Per tutelare il nostro patrimonio si potrebbe cominciare con il Regolamento del Verde, che nelle altre città è la prassi, ma che Lugano ancora non ha.*

---